

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00235734
ESC - Ente schedatore	S28
ECP - Ente competente	S28

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	organo
--------------------	--------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Emilia Romagna
PVCP - Provincia	MO
PVCC - Comune	Modena

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVIII
---------------	------------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1771
DTSF - A	1771
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Traeri Agostino
AUTA - Dati anagrafici	notizie metà sec. XVIII
AUTH - Sigla per citazione	00000300

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio/ pittura a tempera
-------------------------	------------------------------------

MIS - MISURE

MISR - Mancanza	MNR
-----------------	-----

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di	
-----------------	--

conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	precaramente efficiente
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Collocato in cantoria sulla navata "in cornu Epistolae". Cassa lignea addossata al muro, con fregi intagliati e con ridipintura a tempera. Facciata di 33 canne dal Fa1 del Principale I, a cinque cuspidi i (5/9/5 /9/5) con le minori sormontate ciascuna da una cuspide di 7 canne; labbro superiore "a mitria".
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRS - Tecnica di scrittura	NR (recupero pregresso)
ISRP - Posizione	manoscritta sulla tavola di catenacciatura dei registri dal davanti
ISRI - Trascrizione	(P.) S.P. T.3 V.9 V.6 V.2 D.9 C.° Q.10 Ott.a V.U. F.8 C.° F.12 C.° C.°"
ISR - ISCRIZIONI	
ISRS - Tecnica di scrittura	NR (recupero pregresso)
ISRP - Posizione	manoscritta di dietro lo sportello di sinistra del basamento
ISRI - Trascrizione	"Ditta Abele Marenzi Bologna/ Marenzi Luigi e Severino/ Riccardo 27 aprile 1931"
ISR - ISCRIZIONI	
ISRS - Tecnica di scrittura	NR (recupero pregresso)
ISRP - Posizione	manoscritta all'interno della cassa
ISRI - Trascrizione	"Marenzi 1934"
ISR - ISCRIZIONI	
ISRS - Tecnica di scrittura	a stampo
ISRP - Posizione	sul fondo della secreta
ISRI - Trascrizione	"Marenzi Severino v. S.M. Colonna n.8 Bologna e padre Riccardo"
ISR - ISCRIZIONI	
ISRS - Tecnica di scrittura	NR (recupero pregresso)
ISRP - Posizione	manoscritta sotto il crivello dell'organo
ISRI - Trascrizione	"Nel 1926 P.Gazza di Parma doveva sostituire quest'organo con uno moderno, ma per mancanza di mezzi nel più bello si adattò alla semplice riparazione del presente con modifica ai mantici"
	La chiesa di S. Agostino fu costruita nella prima metà del trecento dai frati Eremitani detti poi Agostiniani. Secondo quanto riferito dal Forciroli e dal Tiraboschi (e riportato dal Soli) nel 1391, o poco dopo, fu collocato presso l'organo il sarcofago di Francesco ed Atto Attolini. La presenza di un organo già verso la fine del '300 pare poi essere confermata dal Soli stesso quando ricorda che l'effigie di fra Dionigio Restani, vescovo di Modena morto nell'anno 1400, fu dipinta sotto la tribuna dell'organo. Nel 1518 i frati si accordarono col bresciano Giovanni Battista Pacchetti perché costruisse un nuovo organo, di 12 piedi, con ambito di 50 tasti (Fa-1 -La4 senza i primi due e l'ultimo "cromatici") e composto di 8 registri. La costruzione dell'organo

terminò l'anno successivo, ed il lavoro dovette riscuotere un notevole successo, tanto che i monaci di S. Pietro stipularono nello stesso 1519 un contratto coi Facchetti perchè realizzasse anche nella loro chiesa uno strumento simile. Nel 1606 l'organo di S. Agostino subì uno spostamento in occasione dei lavori di ristrutturazione del coro e del presbiterio della chiesa, ma fu nella seconda metà del seicento che lo strumento fu sottoposto ad una vistosa trasformazione. Il duca Alfonso IV aveva fatto celebrare nel 1659 in questa i solenni funerali del padre Francesco I; nel corso della solenne cerimonia le pareti e la volta della chiesa rimasero danneggiate dal fumo dei moltissimi ceri e gli Este decisero di finanziare i necessari lavori di restauro. Nel 1663, a restauri generali ormai ultimati, fu anche rifatta secondo il gusto seicentesco la mostra dell'organo, per mano dell'intagliatore modenese Pellegrino Trevisi. Nel 1762 i padri Agostiniani furono costretti, per ordine ducale, ad abbandonare la loro chiesa ed a traslocare in quella di S. Maria delle Assi. L'Opera Pia Generale dei Poveri, alla quale fu destinato il loro convento, pagò ai frati una ingente somma come parte del valore delle campane, organo e utensili. In questa occasione fu stilata dall'organaro Agostino Traeri una interessante perizia, nella quale l'organo venne descritto con tre registri in più di quelli collocati in origine dal Pacchetti e cioè un registro di Ripieno, un Flauto e la Voce Umana. Agostino affermò inoltre nella sua relazione che dal suo maestro (cioè Domenico Traeri) erano stati aggiunti tempo prima il Mi-Re-Ut e quattro tasti nei soprani, evidentemente per portare l'ambito della tastiera dal Do al Do. Pochi anni dopo, nel 1771, toccò allo stesso Agostino Traeri rifare in gran parte l'organo. Pur non essendo stato rintracciato l'elenco principale dei lavori svolti, ma solo quello relativo ad un'aggiunta ulteriore non preventivata, si può affermare che dopo questo intervento dell'organo Pacchetti restava solo buona parte delle canne. Il numero delle parrocchie di Modena, nell'anno 1774, fu ridotto a sole cinque. Ad una di queste fu data per sede la chiesa di S. Agostino, ove si riunirono le già parrocchie di S. Michele e di S. Maria Pomposa, assegnandole il titolo di S. Michele in S. Maria Pomposa. L'organo fu consegnato assieme ad altri arredi dall'Opera Pia al parroco D. Giovanni Simonini. In un inventario redatto nel 1773 si annota la presenza, oltre che dell'organo grande di 14 registri, anche di un secondo organo posto sulla cantoria opposta, descritto come "piccolo". Questo strumento fu poi venduto nel 1777 alle monache di S. Chiara di Reggio Emilia. L'Opera Pia ebbe cura dell'organo grande dal 1774 al 1881, poi la chiesa di S. Agostino passò di proprietà comunale nel 1883 e si accollò tutti gli oneri che erano dell'Opera Pia. Durante la prima guerra mondiale fu occupata dai militari e con essi l'organo subì gravi danni. Iniziò così un periodo estremamente pericoloso per l'integrità della parte antica dell'organo, perchè sull'onda della riforma cecilianiana e di nuove tecniche costruttive gli organari tendevano a far apparire questo strumento come un rudere di nessun pregio. Fortunatamente, malgrado si moltiplicassero in pochi anni i progetti di "riforma", il nostro organo riuscì ancora a conservarsi pressoché integro. Il 10 marzo 1926 la giunta comunale deliberò di stanziare £. 20000 per l'organo di S. Agostino e altre spese, e l'organaro Paolo Gazza fece qualche riparazione al crivello ed ai mantici; nel 1931 toccò ad Abele Marenzi eseguire qualche altro lavoro di riparazione. Ancora la ditta Marenzi compì qualche restauro nel 1934 poi, secondo quanto riferito dal fu parroco di S. Agostino mons. Ferruccio Richeldi, un sedicente organaro a nome della ditta Malvestro rubò all'interno dello strumento 73 canne e tagliò striscie di metallo dalla parete posteriore delle tre maggiori canne in stagno della facciata. Purtroppo, piuttosto che affrontare la spesa del risarcimento

del metallo mancante, si preferì far sostituire da Emilio Catellani, nel 1958, l'intera facciata cinquecentesca di 33 canne di stagno con altrettante di zinco.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS MO CCXVI147

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Giovannini C./ Tollari P.

BIBD - Anno di edizione

1991

BIBH - Sigla per citazione

00000174

BIBN - V., pp., nn.

p. 310

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

1991

CMPN - Nome

Tollari P.

FUR - Funzionario responsabile

Bentini J.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2010

AGGN - Nome

ICCD/ DG BASAE/ Biondi M.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI